

✠ In nomine sanctae et individuae trinitatis ego iohannes voluntate dei squillacinae sedis episcopus sanctorum patrum precedentium vestigia secutus. facta eorum et decreta religiosa volo imitari. venerari. et pro posse meo conservare inviolata. Monasterium igitur quod dicitur. Sancta Maria de turre. cui preest venerabilis pater Bruno. lanuinus prior. liberum esse laudo. assero. et confirmo. qua libertate a Rogerio comite est fundatum. a beato papa Urbano donatum. ab antecessore meo beatae memoriae theodoro episcopo confirmatum. Noverit ergo fidelis quisque et amator veritatis prefatum monasterium. insuper locum illum qui arsafia dicitur de quo predictum monasterium dotatum est. cum omnibus pertinentiis suis. et cum omnibus hominibus tam de clero quam de populo quos ad presens supradictum monasterium habet. vel in posterum habiturum est. de extraneis quoque omnibus qui in potestate ipsius monasterii habitant. vel habitaturi sunt. hac libertate donatum ut nec ego nec quilibet successorum meorum ullum episcopale ius ibi habeat. absque communi spontanea voluntate fratrum predicti monasterii. Consecrationes. ordinationes. crisma. caeterasque episcopalis officii indigentias a quo potissimum voluerint episcopo consequantur. longe vel prope. et non sit qui prohibeat. decime eorum ipsis sint. offensa subiectorum et correctio ad eos respiciat. Haec quae diximus auctoritate et privilegio antecessoris mei theodori natione greci confirmata sunt. Haec et nos privilegio presenti et auctoritate quam a deo consecuti sumus testificamur. confirmamus ut nec mihi ipsi quandoque aliter quod absit sapienti.

✠ Nel nome della santa e indivisibile Trinità, io Giovanni per volontà di Dio vescovo della sede **squillacinae**, seguendo le orme dei santi padri precedenti, voglio che le loro azioni e i loro decreti siano imitati e rispettati e secondo la mia forza conservare inviolati. Pertanto il monastero chiamato santa Maria **de turre** a cui presiede il venerabile padre Brunone, con Lanuino priore, lodo, dichiaro e confermo che è libero nella libertà in cui fu fondato dal conte Ruggiero, donato dal beato papa Urbano e confermato dal mio predecessore di beata memoria vescovo Teodoro. Conosca dunque ogni fedele e amante della verità che il predetto monastero sopra quel luogo detto **arsafia** di cui l'anzidetto monastero è dotato con tutte le sue pertinenze e con tutti gli uomini sia del clero sia del popolo che in presente il predetto monastero ha o in futuro avrà, anche per tutti gli estranei che nei possedimenti dello stesso monastero abitano o abiteranno, ebbe il dono di questa libertà che né io né qualsiasi dei miei successori ivi abbia alcun diritto episcopale senza comune spontanea volontà dei frati del predetto monastero, Consacrazioni, ordinationi, crisma, e altre necessità dell'ufficio episcopale che specialmente volessero ottengano dal vescovo, lontano o vicino, e non sia chi le proibisca. Le loro decime degli stessi siano, le offese dei sottoposti e la correzione ad essi spetti. Queste cose che abbiamo detto sono state confermate con l'autorità ed il privilegio del mio predecessore Teodoro della nazione greca e queste cose anche noi con il presente privilegio e con l'autorità che ci proviene da Dio attestiamo e confermiamo affinché né a me stesso allorché, che non accada, diversamente intenda o ad alcuno dei miei successori queste cose sia lecito violare.

vel alicui successorum meorum haec violare liceat. Si quis igitur pertinaciter hanc sententiam nostram veraciter prolatam. scriptam. signatamque in signum stabilitatis ingenio vel potentia delere studuerit. deleatur et ipse de libro viventium. assentientibus vero et defendentibus pax et vita cum vivente et regnante in secula seculorum. Amen.

Datum est autem hoc privilegium. VII. Idus Maii. anno ab incarnatione domini. M.XC.VIII. indictione VII. dominica post ascensionem domini prima. Anno ordinationis domini iohannis episcopi squillacenorum primo. presente domino henrico. neucastrensi pontifice.

✠ Ego iohannes episcopus squillacensis. confirmando propria manu subscripsi.

Ego henricus neucastrensis episcopus testis propria manu subscripsi.

Ego iohannes squillacensis. episcopi cappellanus huius rei testis subscripsi.

Ego guillelmus diaconus huius rei testis sum.

Ego alfredus neucastrensis ecclesiae cantor huius rei testis sum.

Ego gisllaudus neucastrensis ecclesie canonicus hoc signum feci ✠

Ipsa die quo in hanc cartulam nostrum sigillum impressimus: basilium cussinellum supradictis nostris fratribus irrevocabiliter dedimus.

Se dunque qualcuno questa nostra dichiarazione veracemente presentata, scritta e contrassegnata nel segno della stabilità, cercasse con ostinazione di annullare con l'artificio o la forza, sia lo stesso cancellato dal libro dei viventi da quelli che invero assentono e difendono la pace e la vita con chi vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Questo privilegio è dato nel giorno VII dalle Idi di maggio (A), nell'anno MXCVIII dall'incarnazione del Signore, VII (→ VI) indizione, nella prima domenica dopo l'ascensione del Signore, nel primo anno dell'ordinazione di domino Giovanni, vescovo **squillacenorum**, presente domino Enrico pontefice **neucastrensi**.

✠ Io Giovanni, vescovo **squillacensis**, confermando con la *mia* propria mano sottoscrissi.

Io Enrico, vescovo **neucastrensis**, come testimone con la *mia* propria mano sottoscrissi.

Io Giovanni, cappellano del vescovo **squillacensis**, come teste di questo atto sottoscrissi.

Io diacono Guglielmo sono testimone di questo atto.

Io Alfredo, cantore della chiesa **neucastrensis**, sono testimone di questo atto.

Io **gisllaudus**, canonico della chiesa **neucastrensis**, feci questo segno. ✠

Nello stesso giorno in cui abbiamo contrassegnato con il sigillo questo nostro atto, irrevocabilmente abbiamo dato Basilio **cussinellum** agli anzidetti nostri fratelli.

Note:

(A) 9 maggio.